

L'AUTORE



L'etologo
Danilo Mainardi

di ROSALBA CARBUTTI

CARTESIO aveva torto. Gli animali non sono come delle macchine, incapaci di provare dolore. Forse non avranno un'anima, nonostante un recente sondaggio dimostri che la metà degli italiani ne sia convinta, ma certamente sono dotati di intelletto. Parola dell'etologo Danilo Mainardi — professore di Ecologia comportamentale all'università Cà Foscari di Vene-

L'INTERVISTA

«Ho deciso di entrare nella mente degli animali»

Sono dotati di intelligenza, ma non sanno che moriranno

zia, divulgatore scientifico e da due anni volto noto del programma di Piero Angela *Superquark* — che sulla mente degli animali ha scritto un libro.

Da cosa è nata l'idea di entrare Nella mente degli animali?

«Prima sarebbe stato addirittura 'scandaloso' parlarne. Gli animali sono sempre stati sottovalutati e l'intelligenza è stata da sempre considerata una nostra prerogativa. Sapere che i maiali sono intelligentissimi, farebbe venire qualche scrupolo di fronte a una succulenta fetta di salame».

Tutti gli animali hanno una mente?

«Gli uccelli e i mammiferi sicuramente sì, ma non si può fare una classifica di intelligenza».

Beh, il cane sarà pur più intelligente della gallina...

«Ogni esemplare ha delle particolari abilità sviluppate per adattarsi al proprio ambiente. Ognuno ha la sua specialità. Fare una classifica equivarrebbe a paragonare un pugile con un canottiere. E comunque il saggio di Valterigara *Cervello di gallina*, dimostra che questo animale non è stupido come si crede».

Ma cosa intende per mente?

«La mente è una palestra: uno spazio, cioè, dove si immagina, si sperimenta, quello che si farà dopo. E' per questo che gli animali dotati di mente se gli si presenta un tragitto alternativo a quello che fanno di solito riescono, grazie a una mappa cognitiva, a trovare una soluzione. Chi è senza mappa, invece, come il moscone, una volta che si trova appiccicato al vetro non ce la fa ad uscire dalla finestra».

Il libro però lo dedica proprio a quello stupido moscone...

«Al moscone e a tutti gli animali che vivono bene anche senza mente. Del resto si riesce comunque a stare al mondo e di certo ci si mette meno nei guai».

Ma se gli animali hanno una mente, avranno anche un'anima. O no?

«L'anima non è definibile, quindi da un punto di vista stretta-

mente scientifico non si può dire 'sì o no'. Se si accetta l'idea, ragionando per assurdo, vista la continuità della specie anche i vegetali ce l'hanno».

Però ammette che gli animali abbiano una loro sensibilità...

«Il cane e lo scimpanzè, essendo animali sociali, sono anche più emotivi di noi. Il cane quando vede il suo padrone gli fa delle feste che un padre o una madre si sognano da parte del proprio figlio. La tigre è meno sensibile del leone, quanto il gatto lo è meno del cane. Ma tutti provano dolore e piacere, e non solo fisico. Ad esempio, se si porta il cane a casa di persone conosciute, facendo la solita strada, lui ben presto inizia a scodinzolare pensando all'incontro».

Quindi, sintetizzando, gli animali hanno consapevolezza della propria esistenza?

«Hanno consapevolezza di sé, di esistere non lo so».

Messi davanti allo specchio si riconoscono?

«Scimmie, delfini, elefanti e qualunque animale abbia la vista come senso più importante sì. Un cane, invece, no. Ma questo non significa che non sia

IL LIBRO



La copertina del saggio (Cairo editore)

consapevole».

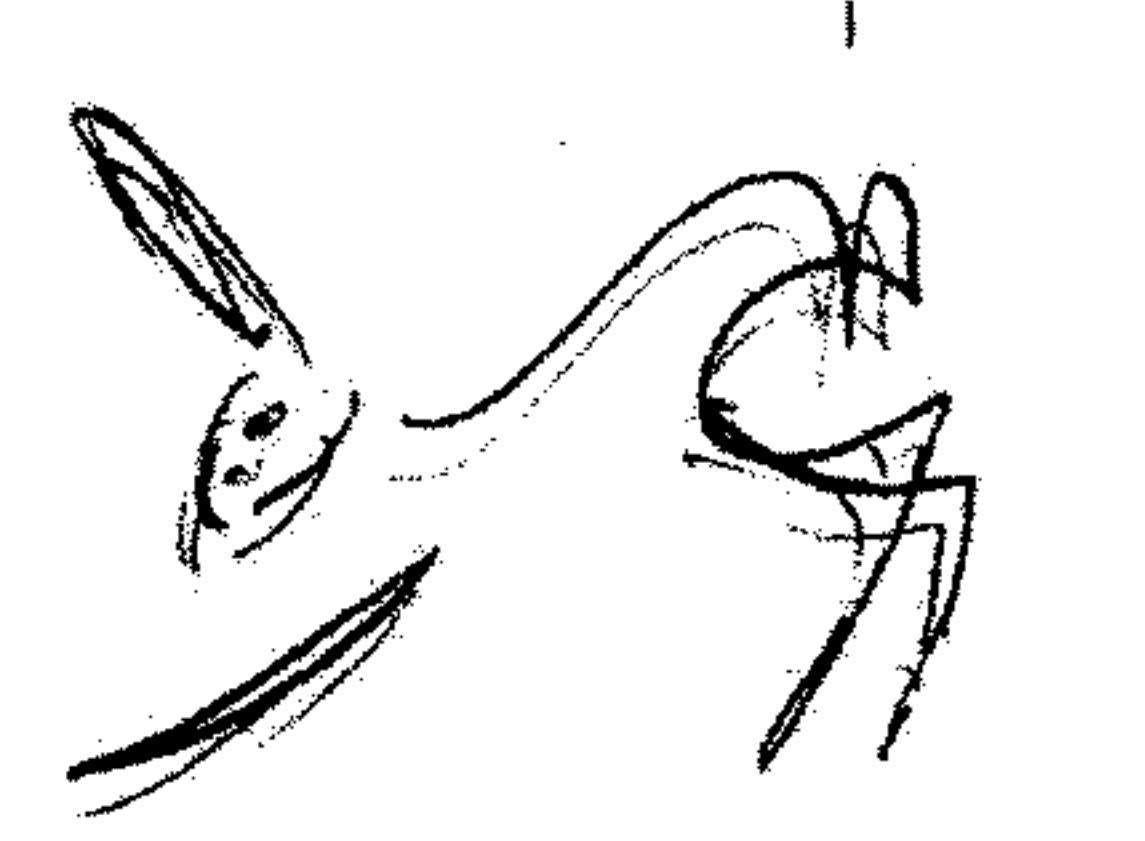
Gli animali pensano, immaginano, provano sentimenti e sognano. In definitiva cosa li distingue da noi?

«Non sanno che prima o poi moriranno».

Ma come, vedono i loro simili morire e non capiscono?

«Non riescono a fare il ragionamento per cui 'se tutti muoiono anch'io morirò'».

A questo punto pare che la vera condanna sia essere nati uomini.



LA LEPRE

«Può capitare di vederla ballare al chiaro di luna. Solo un gioco oppure una forma di felicità?»



L'UCCELLO

«Si pensa che i volatili siano poco intelligenti invece sanno anche contare: fino a sei, sette, otto»



IL MOSCONE

«Non ha una mente, ma sta bene al mondo perché nei geni ha tutta la sapienza che gli serve»



IL GATTO

«E' egoista, solitario e meno sensibile rispetto al cane. Quando sogna muove la coda»



DISEGNI

A destra e a sinistra, alcuni schizzi di Danilo Mainardi

